

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-09-2019

NORD

CITTADINO DI LODI	10/09/2019	13	Ben tre discariche a ciclo aperto, così l'Adda finisce sotto indagine <i>Emiliano Cuti</i>	2
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	10/09/2019	2	Maltempo , l'estate calda degli ulivi = Maltempo , funestata l'olivicoltura: cali di produzione vicini al 70% <i>Matteo Trebeschi</i>	3
GAZZETTINO FRIULI	10/09/2019	29	Bomba d'acqua, tribunale allagato <i>Elena Viotto</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	10/09/2019	26	Gita in canoa, scomparire a 21 anni = La canoa sugli scogli: Federico è scomparso <i>Gabriele Pipia</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	10/09/2019	27	Il tenente: Quella sera qui c'era uno scenario apocalittico <i>Gpip</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	10/09/2019	36	Strade allagate in pochi minuti, caditoie intasate <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	10/09/2019	17	Protezione civile, il primo campus è un successo <i>F F</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	10/09/2019	18	Dopo il maltempo priorità a palestra delle scuole medie e palasport <i>Lina Agnelli</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	10/09/2019	22	Sp345 senza pace: frana un pezzo di strada <i>Giuliana Mossoni</i>	12
PREALPINA	10/09/2019	22	Vado a cercare funghi Scomparso da due giorni <i>Marco De Ambrosis</i>	13
PROVINCIA DI LECCO	10/09/2019	28	Centrale maledetta, un altro infortunio <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/09/2019	19	Completati i lavori sul canale Redarca <i>Redazione</i>	15
VOCE DI MANTOVA	10/09/2019	20	Alla Millenaria 80mila visitatori anche se la pioggia guasta la Fiera = Fiera Millenaria, la pioggia guasta un po' la festa <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/09/2019	41	Dopo il maltempo scalino in spiaggia alto mezzo metro <i>Giuseppe Babbo</i>	17
NUOVA VENEZIA	10/09/2019	36	Avvallamento sull'A4 chiusa l'autostrada <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI SONDRIO	10/09/2019	13	Gavia riaperto. Ma ora fate presto <i>Paolo Ghilotti</i>	19
PROVINCIA PAVESE	10/09/2019	25	Riva pericolante sullo Staffora consolidamento anti alluvione = Sponda pericolante lavori per rendere sicure le abitazioni di strada Grippina <i>Roberto Lodigiani</i>	20
PROVINCIA PAVESE	10/09/2019	33	Oxon, diffuso il piano per le emergenze <i>P C</i>	21
STAMPA BIELLA	10/09/2019	43	Da Portula all'Umbria gli aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	09/09/2019	1	Protezione civile: una settimana con il Servizio nazionale per una delegazione dei Paesi Asean <i>Redazione</i>	23
ansa.it	09/09/2019	1	Maltempo: acqua in Tribunale Udine, no problemi a udienze - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	24
ilgiorno.it	09/09/2019	1	Ospitaletto, maxi esercitazione per 250 unità cinofile - Cronaca <i>Milla Prandelli</i>	25
padovaoggi.it	09/09/2019	1	Ventine padovano scomparso a Pantelleria: recuperati canoa e salvagente <i>Redazione</i>	26
giornaledibrescia.it	09/09/2019	1	Addio container: per i bambini di Ponte Caffaro c'è una scuola <i>Redazione</i>	27
quotidianopiemontese.it	09/09/2019	1	Continuano le ricerche di Renato Beitone, scomparso a Paesana da 5 giorni <i>Redazione</i>	28
infovercelli24.it	09/09/2019	1	Corsi di formazione per i volontari della Protezione civile comunale <i>Redazione</i>	29
veronaoggi.it	09/09/2019	1	In città la prima grande esercitazione della Protezione Civile comunale <i>Redazione</i>	30

Ben tre discariche a ciclo aperto, così l'Adda finisce sotto indagine

[Emiliano Cuti]

ZELO Il ponte di Bisnate è un osservato speciale a causa dei rifiuti che bloccano la corrente Ben tre discariche a cielo aperto, così l'Adda finisce sotto indagine. Un sopralluogo dell'amministrazione, che sta provvedendo a elencare le aree degradate o critiche alla prefettura di Emiliano Cuti. Tre discariche abusive a cielo aperto sulle di Zelo. E una quarta ancora da "certificare" ai piedi del ponte di Bisnate. Il Comune, che ha già comunicato alla prefettura le aree rosse dal punto di vista ambientale, questa settimana eseguirà il sopralluogo sul fiume Adda per verificare lo stato del viadotto, dove ciclicamente rimangono impigliati alla base dei piloni cataste di legna e plastica. Avevamo denunciato questa situazione anomala già negli anni scorsi, ma ora si apre la possibilità di un'interlocuzione con la prefettura che si è dimostrata sensibile al tema - annuncia il consigliere comunale Sergio Groppaldi -. In passato era stata posta in evidenza la pericolosità dei tondini di ferro che spuntano dal ponte e che fungono da gabbia che intrappola i rifiuti galleggianti. Il risultato è il tappo artificiale che ostruisce il naturale corso dell'Adda e che ovviamente aumenta i rischi di esondazione. Noi ogni estate monitoriamo la situazione del fiume, che richiede annualmente una manutenzione straordinaria, che viene garantita dalla Protezione civile, spesso nel corso di esercitazioni coordinate di volta in volta dalla sponda cremonese e da quella lodigiana del fiume". Ma sulla cartina zelasca figurano anche altre criticità: la prima si trova lungo la scarpata all'ingresso di Bisnate, la seconda è situata lungo l'ex provinciale 181 all'altezza della zona produttiva, la terza è distribuita tra le piazzole di sosta della nuova tangenzialina realizzata con la Tem. Bisnate, negli ultimi quindici anni, all'ingresso secondario dalla Paullese, ha suscitato l'attenzione sia nostra che dei residenti - dice Groppaldi -. Più volte siamo intervenuti e finalmente, seppure con grandi difficoltà, stiamo tenendo sotto controllo gli ecofurbetti, qualcuno è stato anche individuato e multato. Gli altri due siti-discarica, invece, rappresentano situazioni nuove: entrambe create a seguito della realizzazione di nuove strade e di aree accessibili dove viene scaricata l'immondizia. Si parla di rifiuti di ogni genere: dagli elettrodomestici agli alimenti per passare agli abiti e ai giocattoli, continuando con le masserizie e i materiali di risulta. Negli ultimi due anni l'amministrazione ha riscontrato anche il malcostume di alcuni incivili che scaricano di tutto lungo la nuova tangenzialina, in particolare nelle due piazzole di sosta, dove ultimamente sono state recuperate latte di vernice e olio. L'altro punto caldo è rappresentato dall'ex provinciale 181, oggi diventata strada chiusa, meta dei furbetti che l'hanno trasformata in una discarica a cielo aperto. i -tit_org-

Ben tre discariche a ciclo aperto, così l'Adda finisce sotto indagine

Maltempo , l'estate calda degli ulivi = Maltempo , funestata l'olivicoltura: cali di produzione vicini al 70%

Calo dell'olio del 50-70%. Zanelli (Aipol): Non sottovalutiamo il surriscaldamento L'Aipol chiama la Regione: servono studi per capire come tutelare le piante da caldo e malattie

[Matteo Trebeschi]

Agricoltura in difficoltà. Prima il freddo e le piogge di maggio, poi la grandine, tante colture messe in ginocchio dal clima. Maltempo, l'estate calda degli ulivi. Calo dell'olio del 50-70%. Zanelli (Aipol): Non sottovalutiamo il surriscaldamento. Matteo Trebeschi. Prima il freddo anomalo di maggio e le piogge, poi il caldo di giugno. Senza dimenticare vento e grandine: un annus horribilis per l'olivicoltura bresciana. Il presidente dell'Aipol Silvano Zanelli stima che a fine 2019 la raccolta possa registrare un calo del 50 per cento, ma non si esclude anche l'ipotesi peggiore (-70%). E mentre le scorte del 2018 aiuteranno le vendite fino a giugno 2020, i coltivatori chiedono aiuto alla Regione. Servono indennizzi e un tavolo: bisogna studiare come proteggere le piante da agenti patogeni e malattie. Il nemico numero uno però è il surriscaldamento, che sta già spostando le produzioni di ulivo (prima solo sui laghi) sempre più a nord. Oggi in Valtellina, domani chissà. a pagina 2 Maltempo, funestata l'olivicoltura: cali di produzione vicini al 70% L'Aipol chiama la Regione: servono studi per capire come tutelare le piante da caldo e malati. A Puegnago e Polpenazze, paesini ricchi di uliveti, c'è chi ha perso il 100% del raccolto. Il freddo anomalo di maggio e le sue piogge, seguite dall'immediato caldo di giugno hanno mandato in tilt le coltivazioni di ulivi. Se poi si somma il vento e le grandinate estive, il risultato è disastroso: La stima che possiamo fare oggi dice il presidente dell'Aipol Silvano Zanelli è che la produzione di olio sui laghi lombardi sarà più bassa del 50-70%. Tradotto, significa che nella peggiore delle ipotesi se ne sono andati in fumo quasi 500 mila litri di olio (con un costo che si aggira sui 12-14 euro, fino a 20-30 euro se si parla di Dop). Di solito, infatti, la produzione bresciana si attesta sui settemila quintali di olio (700 mila litri). Come sottolinea il presidente dell'associazione degli olivicoltori, quest'anno tutti si aspettavano un calo fisiologico delle rese, dato che l'ulivo è una pianta altalenante ed era difficile confermare la super produzione del 2018. Ma un conto è una produzione più bassa, altra cosa è la somma di freddo fuori stagione, pioggia, caldo ed eventi avversi. In trent'anni che lavoro nella mia azienda non ho mai visto venti e piogge di questo tipo dice Rita Rocca (Salò), presidente della federazione regionale del prodotto olivicolo per Confagricoltura Lombardia. Surriscaldamento globale moltiplica gli eventi meteorologici estremi. Ed è facile ipotizzare che periodi così disastrosi si ripetano più facilmente di quanto si pensi. Questa è stata un'annata anomala. Non credo che sarà sempre così dice Rocca. Sul lago di Garda esiste un microclima che ha favorito lo sviluppo e la coltivazione di queste piante. Infatti il 2018 ha avuto livelli di produzione e qualità molto alti aggiunge Rocca. Vero, però i cambiamenti climatici rendono tutti i settori agricoli più fragili: vigne e ulivi per primi. Ciò nonostante, tanti faticano a pensare che i nostri fertili territori siano oggi più fragili di un tempo: Non direi che l'olivicoltura è fragile. Ciò che ci preoccupa dice Rocca sono gli eventi anomali, come quest'anno. Confagricoltura ha capito che bisogna rivedere la logica organizzativa del comparto. L'associazione di categoria ha chiesto un incontro in Regione Lombardia con l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi. Serve un tavolo per analizzare la situazione e valutare le decisioni da prendere. Chiediamo che si facciano degli studi per capire la resistenza delle piante alle malattie dice il presidente Aipol Silvano Zanelli. I produttori vogliono capire quale sarà l'evoluzione futura degli uliveti: bisogna tutelare le olive e capire se esistono prodotti per combattere funghi e altri patogeni. Zanelli sa che la coltivazione degli ulivi si sposta sempre più verso nord a causa dei cambiamenti climatici: È un problema da non sottovalutare. Ora tutti ne parlano dice ma l'agricoltura non sa che cosa fare. Siamo i primi interessati a proteggere l'ambiente, ma come consorzio possiamo fare poco. È chiaro che serve un'azione corale di tutte le istituzioni nella lotta ai cambiamenti climatici. Se l'olivicoltura è esplosa anche in Valtellina significa che gli anni a venire saranno sempre meno miti per i territori storicamente vocati all'ulivo,

come il Basso Garda. L'olivicoltura ha una valenza a livello produttivo, ma anche in chiave turistica, paesaggistica ed ambientale. Sarebbe un danno gravissimo se alcuni olivicoltori iniziassero ad abbandonare la produzione, un fenomeno dice il leader di Confagricoltura Giovanni Garbelli che potrebbe realizzarsi se dovessero ripetersi due o tre raccolti così negativi come quello che si prospetta nel 2019. Matteo Trebeschi Meteo Le basse rese del 2019 dipendono dal freddo e dalle piogge di maggio e da vento e grandine. La calda estate nei campi Latte, produzione in calo. Ogni anno la provincia di Brescia produce oltre 1 miliardo di litri di latte (destinato ai formaggi a marchio Dop, come il Grana). Il caldo che a giugno e luglio ha falciato la pianura ha mandato in stress le mucche: nelle stalle, a fine luglio, si registrava un calo di produzione dell'oro bianco del 10%. Non un'inezia, visto che il latte bresciano vale qualcosa come 500 milioni di euro. Difficoltà anche per suini e galline: la produzione di uova ha segnato cali forti in certi mesi (-30%). Mais e ortaggi. Ad agosto tre eventi temporaleschi (di cui due trombe d'aria con grandine e vento ad oltre 100 chilometri orari) si sono abbattuti su diversi comuni della provincia, dal lago di Garda alla Bassa. La conta dei danni dovrebbe superare gli otto milioni di euro, tra colture distrutte e danni strutturali a serre, ricoveri agricoli e stalle. A Castel Mella rase al suolo le serre dedicate alla coltivazione degli ortaggi su 80 mila metri quadri, a Bagnolo Mella campi con il 30% di mais distrutto. Frutta e ciliegie: -80%. Le anomalie climatiche della primavera hanno azzeppato la produzione di frutta, suddivisa su 831 ettari. Si registra un forte calo delle ciliegie (-80%), ma vento e grandine hanno danneggiato anche albicocche, pesche e susine. Per l'apicoltura un anno critico con la produzione a picco (-70%), difficoltà anche per i kiwi. I vitigni hanno sofferto certe condizioni meteo e si ipotizza una resa inferiore del 10-15%. Ad Orne e altre zone colpite dalla grandine danni anche del 50%. Gli ulivi si coltivano sempre più a nord a causa dei cambiamenti climatici. È un problema da non sottovalutare che però l'agricoltura conosce -tit_ org- Maltempo, estate calda degli ulivi - Maltempo, funestata olivicoltura: cali di produzione vicini al 70%

Bomba d'acqua, tribunale allagato

[Elena Viotto]

Bomba' acqua, tribunale allagato ^ Infiltrazioni nei muri perimetrali del Palazzo di giustizia - Sono anche caduti dei pannelli del controsoffitto I problemi più grossi in alcune aule ed uffici del complesso I vigili del fuoco sono stati impegnati nella messa in sicurezza UDINE Infiltrazioni d'acqua hanno interessato i muri perimetrali, alcune aule e uffici si sono allagati e alcuni pannelli del controsoffitto sono caduti. Il maltempo che si è abbattuto sul Friuli nel pomeriggio e nella serata di domenica ha causato danni anche in Tribunale a Udine, nell'ala nuova penale che affaccia su via Morpurgo, ma non ha provocato alcuna interruzione dell'attività giudiziaria. Le udienze, riprese proprio nella giornata di ieri dopo la pausa estiva, si sono tenute regolarmente. L'intervento dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine nel palazzo di Giustizia è cominciato intorno alle 21 di domenica sera quando alla centrale operativa è giunta una chiamata per le infiltrazioni d'acqua. La vegetazione e il fogliame caduti sul tetto del palazzo a causa del forte vento, accompagnato da una pioggia battente, avrebbe ostruito le tubazioni dello scarico dell'acqua. Si sarebbero così sviluppate le infiltrazioni sui muri perimetrali dell'edificio. L'acqua avrebbe quindi raggiunto alcuni uffici dei magistrati e, in parte minore, delle cancellerie, invadendo anche alcune aule deputate alle udienze penali dibattimentali. Nell'ala penale del palazzo sarebbero caduti anche alcuni pannelli del controsoffitto che, realizzati in gesso, si sarebbero imbevuti d'acqua, crollando quindi verosimilmente a causa del peso. VIGILI DEL FUOCO I Vigili del fuoco sono rimasti al lavoro nel palazzo di Giustizia fino a mezzanotte di domenica. Nelle prime ore di ieri mattina sono tornati all'opera nella stessa ala penale per dare corso a nuove verifiche sulla struttura. Un sopralluogo è stato eseguito anche con una ditta specializzata per la verifica degli impianti elettrici. I Vigili del fuoco hanno rimosso anche ulteriori pannelli del controsoffitto per evitare il rischio che cadessero a terra. Nel corso dei sopralluoghi l'attività del Palazzo di Giustizia è proseguita senza intoppi. Le udienze in calendario si sono svolte regolarmente, semplicemente spostate in aule che non hanno subito danni dall'acqua, nonostante tre delle quattro aule del penale non fossero disponibili. "Non c'è stata nessuna interruzione e neppure ritardo. Domenica sera avevamo già pianificato come intervenire. Tutto è filato liscio", ha spiegato il Presidente del Tribunale Paolo Corder che domenica, fino a tarda sera, è rimasto nel Palazzo di Giustizia per verificare la situazione e organizzare l'attività. Al termine degli accertamenti, proseguiti fino al primo pomeriggio, i Vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile solo un'aula, l'aula dibattimentale al primo piano, al cui interno dovranno essere svolte ulteriori verifiche sulla tenuta del controsoffitto prima che anche al suo interno possano riprendere regolarmente le udienze. "Anche per domani (oggi per chi legge) non ci sono problemi - ha aggiunto il Presidente -. Da mercoledì le udienze aumentano ma, se non pioverà ancora, dovremmo farcela". Elena Viotto INAGIBILE SOLO UNA SALA IL PRESIDENTE CORDER: NON CI SONO PROBLEMI DOVREMMO FARCELA SE NON PIOVERÀ L'INTERVENTO I vigili del fuoco si sono dati da fare -tit_org- Bombaacqua, tribunale allagato

Gita in canoa, scomparire a 21 anni = La canoa sugli scogli: Federico è scomparso

Studente di lingue del Bo, 21 anni, in vacanza a Pantelleria: esce domenica per una gita e non ritorna. Uniche tracce, l'imbarcazione e il suo giubbotto

[Gabriele Pipia]

Gita in canoa, scomparire a 21 anni Federico Merlo, studente di lingue al Â, da domenica 11 mare era in tempesta, la sorella: Speriamo sia salv(è disperso a Pantelleria: la barca ritrovata tra gli scogli forse intrappolato in qualche punto nascosto della costa. Una canoa, un giubbotto salvagente e niente altro. Sono stati ritrovati alle sette e quaranta di domenica sera su uno scoglio dell'isola di Pantelleria e sono gli unici elementi in mano ai soccorritori che da più di 24 ore cercano disperatamente Federico Merlo. Il ventunenne siciliano, cresciuto a Padova e tutt'ora iscritto alla facoltà di lingue del Â, è scomparso nel nulla durante una tempesta che la gente del posto definisce apocalittica. Lo stanno cercando venti uomini sia in mare che a terra, ma ieri a tarda sera dall'isola non era arrivata ancora alcun segnale positivo. La notizia si è diffusa in un baleno anche a Padova, dove il giovane ha tanti amici soprattutto in ambito universitario. La speranza di tutti è che Federico si sia messo in salvo finendo magari in una grotta dalla quale è molto difficile uscire. Sta scrivendo la tesi, deve laurearsi tra poco. L'unico mio pensiero è questo: spero che Federico spunti fuori il prima possibile, magari è rimasto in trappola dice Elena Merlo, sorella maggiore, cresciuta con lui a Padova. Oggi entreranno in azione anche sommozzatori speleologi. Sono impegnati più di venti uomini, coordinati dalla capitaneria di Palermo, e la costa è setacciata anche da gommoni ed elicotteri. PipiaallepaginalleIII HISTERB Federico Merlo Mistero a Pantelleria IL CASO La canoa sugli scogli: Federico è scomparso Studente di lingue del Â, 21 anni, in vacanza a Pantelleria: esce domenica per una gita e non ritorna. Uniche tracce, l'imbarcazione e il suo giubbott PADOVA Una canoa, un giubbotto salvagente e niente altro. Sono stati ritrovati alle sette e quaranta di domenica sera su uno scoglio dell'isola di Pantelleria e sono gli unici elementi in mano ai soccorritori che da più di 24 ore cercano disperatamente Federico Merlo. Il ventunenne siciliano, cresciuto a Padova e tutt'ora iscritto alla facoltà di lingue del Â, è scomparso nel nulla durante una tempesta che la gente del posto definisce apocalittica. Lo stanno cercando venti uomini sia in mare che a terra, ma ieri a tarda sera dall'isola non era arrivata ancora alcun segnale positivo. La notizia si è diffusa in un baleno anche a Padova, dove il giovane ha tanti amici soprattutto in ambito uni- NELLA ZONA IN CUI SI TROVAVA IL PIOVANE SI E ABBATTUTO NELLA SERATA UN NUBIFRAGIO versitario. La speranza di tutti è che Federico si sia messo in salvo finendo magari in una grotta dalla quale è molto difficile usci- L'ALLARME Federico, originario di Palermo ma residente a Padova fin da bambino, ha sempre sentito forte il richiamo della sua terra. Anche quest'estate, come tante volte in passato, aveva scelto la sua amata isola per fare sport ed escursioni. Domenica pomeriggio, quando si è diretto verso il mare per l'ultima volta, era da solo. Ha preso la canoa attorno alle 15 a pochi passi dalla costa, nell'unico noleggio della zona chiamato "La Vela", e ha lasciato in pegno il proprio cellulare. Una scelta che fanno molti canoisti. E poi cos'è successo? L'unica certezza è che in serata sull'isola si è abbattuto un violento nubifragio con mare molto masso. Alle sette e quaranta un uomo che passava in gommone nella zona di Punta Nikà ha notato una canoa rovesciata e un giubbotto. L'allarme è scattato immediatamente ed è bastata una rapida verifica per capire che la canoa in questione era quella noleggiata a Federico Merlo. La motovedetta della capitaneria di porto si è subito messa in moto, ma ha dovuto interrompere le ricerche a mezzanotte a causa del buio e della tempesta. Sommozzatori, carabinieri, vigili del fuoco e uomini della Protezione Civile sono entrati quindi in azione alle sei e mezza di ieri mattina. La costa, caratterizzata da tratti decisamente impervi e da insenature ripide e strette, è stata passata al setaccio. Ne gli elicotteri ne gli uomini a terra, però, hanno trovato elementi utili a capire che fine abbia fatto il ventunenne. Le ricerche sono proseguite fino a quando si è fatto buio e riprenderanno, incessanti, all'alba di oggi. LE IPOTESI Il passaparola corre veloce sia a Pantelleria che a Padova. Ieri mattina si era diffusa inizialmente la tragica ipotesi di un

7

Il tenente: Quella sera qui c'era uno scenario apocalittico

[Gpip]

L'ANGOSCIA La sorella spera ancora: Sta scrivendo la tesi, deve laurearsi tra poco Elena e i suoi genitori attendono notizie dalla capitaneria Il tenente: Quella sera qui c'era uno scenario apocalittico PADOVA Sta scrivendo la tesi, deve laurearsi tra poco. L'unico mio pensiero è questo: spero che Federico spunti fuori il prima possibile. Parla con un macigno nel cuore ma non perde affatto la speranza Elena Merlo, sorella maggiore del ventunenne padovano scomparso nel nulla domenica sera dopo aver noleggiato la canoa per immergersi nello splendido mare di Pantelleria. Mio fratello è nato in Sicilia ma è cresciuto a Padova, vivendo in centro - racconta -. Durante il periodo delle superiori si è trasferito a studiare all'estero, poi è tornato qui per iscriversi all'università. Gli manca poco per completare il percorso. Elena parla senza voler minimamente considerare le ipotesi più infauste. La mia famiglia è in stretto contatto con chi si sta occupando delle ricerche sul posto e non perdiamo affatto la speranza. Voglio pensare che lui è salvo e che si è messo al riparo da qualche parte, magari facendo fatica poi a liberarsi. L'unica cosa che conta ora è ritrovarlo, LAMICA Federico è iscritto al terzo anno di Lingue, letterature e mediazione culturale: la sua laurea è in programma nella prossima sessione. Federico è una persona solare ed è un super sportivo. Speriamo che questa storia si chiuda al meglio il prima possibile dice con un filo di voce una sua grande amica che vive a Bruxelles. Ci eravamo conosciuti proprio qui, in Belgio, dove lui ha studiato per un periodo. Ho sempre saputo che gli piacciono gli sport e le escursioni in mezzo alla natura. Sapevo che ogni estate, appena poteva, andava in Sicilia a divertirsi. Ci eravamo sentiti tre giorni fa, abbiamo un gruppo WhatsApp e ci aggiorniamo spesso anche con altri amici. Aveva raccontato di essere in Sicilia. Ora siamo tutti preoccupatissimi, ma non voglio affatto pensare al peggio. GLI UOMINI IN CAMPO Per cercare Federico sono impegnate diverse forze. A coordinare il tutto è la capitaneria di Palermo, che ha messo subito in campo una motovedetta. A questa si è aggiunto un gommone dei carabinieri, utile soprattutto per porre la lente d'ingrandimento nelle grotte e nelle insenature più strette e nascoste. Da Trapani è invece decollato un elicottero, che ha fatto tre voli di due ore l'uno, scendendo anche a bassa quota. A terra, nell'ampia aria vegetale e tra le rocce, sono impegnati invece i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e altri carabinieri. Sono proprio i militari dell'Arma a tenere il costante contatto con la famiglia Merlo. L'IMPEGNO La mia esperienza mi dice che dobbiamo continuare le ricerche e continuare a pensare di poterlo trovare e portare in salvo - dice il tenente di vascello della capitaneria di Pantelleria, Donato Sirignano -, Domenica sera sull'isola c'era uno scenario da film apocalittico e questo ha impedito di effettuare le ricerche per tutta la notte, ma appena è stato possibile ci siamo subito rimessi in moto. L'isola non è certo grandissima ma la zona presenta dei tratti molto ostici per le ricerche. Sappiamo che il giovane è venuto qui in vacanza da solo. Negli ultimi anni Federico ha girato il mondo: da Bruxelles a Boston, da Stoccolma alle cascate islandesi. Un ragazzo con la valigia perennemente in mano che però ha sempre avuto due saldi punti di riferimento: il Veneto e la Sicilia. Due regioni ora accomunate da un grande sentimento di apprensione. G.Pip. LE OPERAZIONI NON SONO SEMPLICI PERCHÉ L'ISOLA PRESENTA DEI TRATTI MOLTO OSTICI, MA DOBBIAMO INSISTERE LA CANOA Era stata noleggiata poco distante dalla costa, lasciando in pegno il cellulare -tit_org- Il tenente: Quella sera quier uno scenario apocalittico

Strade allagate in pochi minuti, caditoie intasate

[Redazione]

Strade allagate in pochi minuti, caditoie intasai VILLAFRANCA La pioggia intensa e battente accompagnata da forti raffiche di vento domenica sera intorno alle 19.30 ha scaricato in pochissimi minuti 40 millimetri d'acqua, e in alcune zone anche tanta grandine da "imbiancare" strade e giardini. In paese il maltempo ha richiesto anche l'intervento della Protezione civile, soprattutto in via Bassa dove l'acqua si è accumulata sulla strada faticando a defluire. Ancora ieri mattina il Comune ha attivato i mezzi per garantire la pulizia delle caditoie intasate da foglie e aghi di pino, soprattutto in via Madonna e lungo viale Rimembranza. In pochi minuti è scesa tantissima pioggia accompagnata da forti raffiche di vento - ha detto il vicesindaco Roberto Muraro che domenica ha seguito l'intervento della Protezione civile - la problematica più urgente si è avuta in via Bassa vicino all'asilo, qui la strada si era allagata e in un primo momento si era anche pensato di predisporre della segnaletica, ma non appena si è intervenuti liberando i tombini dalle foglie che impedivano il deflusso dell'acqua la situazione è andata migliorando rapidamente, tanto da ripristinare in breve tempo la sicurezza lungo la strada. Sempre domenica sera la Protezione civile ha monitorato tutti i tratti stradali critici del territorio, e sono intervenuti anche i mezzi di Etra in via Madonna. Stamattina (ieri ndr) siamo tornati lungo le strade che avevano avuto i maggiori disagi, attivando i mezzi per pulire le caditoie in particolare in via Madonna e viale Rimembranza dove l'acqua faticava a defluire. Una pioggia fortissima ha colpito anche parte di Selvaz- zano, soprattutto la frazione di Caselle, e la fascia di Rubano a ridosso del centro commerciale Le Brentelle ai confini con Chiesanuova. Qui la violenta precipitazione è stata accompagnata da una grandinata che ha "imbiancato" il parcheggio del centro commerciale, ma anche un tratto di via Pelosa a Caselle e parte della zona industriale attorno a via Fermi. A Mestrino l'intensa pioggia ha allagato parte del parco Bapi, soprattutto l'area verde davanti al bar, costringendo chi si trovava ancora al parco quando si è scatenato il temporale ad attendere che l'acqua defluisse per raggiungere il parcheggio e le auto. Ba.T. PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER LIBERARE LE VIE BALLA E MADONNA E VIALE DELLA RIMEMBRANZA PIOGGIA VIOLENTA Protezione civile al lavoro sulle strade -tit_org-

Protezione civile, il primo campus è un successo

[F F]

Ora hanno certamente le idee più chiare sul significato di volontariato e soprattutto sul ruolo della Protezione civile i 31 adolescenti che hanno partecipato nei giorni scorsi al primo campus organizzato dai volontari del gruppo Monte Regogna di Rezzato. Il campus ha riscosso un grande successo che è andato oltre ogni più rosea previsione, superando i legittimi timori della prima ora. A tirare le somme di una intensa settimana all'insegna di un fitto programma di iniziative, terminata con uno spiedo comunitario, è il presidente della Protezione civile rezzatese Francesco Zanardelli con tutti i suoi volontari. Sono loro che raccontano i sette giorni trascorsi sotto le tende e il cielo stellato dell'oratorio di Virle che li ha ospitati. Sono stati giorni densi di emozioni - afferma Zanardelli -. Vedere questi ragazzi e ragazze coinvolti in modo entusiasta in tutte le attività quotidiane è stata una grande lezione di vita, così come confrontarci con il loro mondo e calarci nelle reciproche diversità. Insomma non poteva davvero andare meglio. Fra i momenti più apprezzati c'è stata la visita all'Italcementi, ma anche la ricerca dei dispersi con l'ausilio dei cani guida e l'attività di spegnimento di incendio. Vista l'esperienza positiva, ci si aspetta una replica la prossima estate.

//F.Z. -tit_org-

Dopo il maltempo priorità a palestra delle scuole medie e palasport

[Lina Agnelli]

La stima dei danni conteggiati dal Comune supera il milione di euro. Già eseguiti i primi lavori. Lina Agnelli. Dopo il maltempo della prima metà di agosto, l'Amministrazione comunale di Bagnolo Mella ha avviato l'iter per la presentazione della richiesta di stato di calamità naturale alla Regione. Nei giorni scorsi gli incaricati del Pirellone, della Protezione civile regionale e della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno raggiunto il paese bassaiolo per fare il punto della situazione. Dal canto suo il Comune si sta muovendo in due direzioni. Stime e preventivi. Da una parte sono stati fatti i conti dei danni subiti, sono stati raccolti i preventivi dei lavori utili a porre rimedio ai danni e sono state verificate le coperture assicurative che il Comune ha sottoscritto per simili evenienze: la stima dei danni supera il milione di euro. Non solo: la Giunta del sindaco Cristina Almici, con l'assessore ai lavori pubblici Pietro Sturla, si è attivata da subito per risolvere l'emergenza e riportare la situazione alla normalità, utilizzando soldi che erano già a bilancio ed erano destinati alla manutenzione ordinaria, e attingendo a risorse del fondo di riserva, finalizzato appunto ad eventuali emergenze. Opere. Alivello operativo poi, il primo obiettivo è stato quello di ripristinare la sicurezza degli edifici pubblici danneggiati, in particolare il palazzetto dello sport e la palestra della scuola media, senza dimenticare il magazzino comunale, e tamponando anche falle dei tetti del municipio e della Loggetta. I primi lavori hanno interessato il riposizionamento dei cartelli, sia della segnaletica stradale, sia quelli pubblicitari, e la risistemazione del verde, soprattutto di piante pericolanti. Dapprima - sotto la linea il sindaco Almici - ci siamo soffermati dapprima su alcune strutture indispensabili per la vita della comunità come la palestra delle scuole medie che deve tornare a disposizione per il nuovo anno scolastico e il palazzetto dello sport. Queste le due priorità. Il caso. Il palazzetto di via Liz zere è un caso a sé. Oltre ad essere interessato da lavori di ristrutturazione interna, già assegnati, che sarebbero compromessi dalla parte di copertura divelta, è indispensabile per le attività sportive locali, temporaneamente trasferite nelle strutture disponibili sul territorio. Non solo: nel piano di emergenza comunale è indicato come luogo di ammassamento. Da qui la necessità di un suo veloce ripristino. Se poi si pensa che nel magazzino comunale, parzialmente scoperto, ci sono i mezzi della Protezione civile, si può immaginare l'urgenza del daffarsi. In quanto infine alla tensostruttura del Palaconad in cui si teneva la Fiera della bassa sappiamo che i costi di una eventuale sistemazione sono elevati - considerano ancora Almici e Sturla -. Entro settembre è prevista la definizione di una variante di bilancio per far fronte all'emergenza generale. Gli interventi saranno realizzati entro gennaio, Rispettando i tempi delle procedure. // Il sindaco: Entro settembre verrà definita la variante di bilancio per far fronte all'emergenza - tit_org-

Sp345 senza pace: frana un pezzo di strada

[Giuliana Mossoni]

Sp345 senza pace: frana un pezzo di strada. Il maltempo di venerdì ha di nuovo compromesso l'asfalto: è stato istituito 1 senso unico alternato. Giuliana Mossoni Sembra una maledizione, che si è concentrata quest'anno in particolare su una zona, quella di Campolaro-Bazena, e su una strada, la provinciale 345 delle Tré Valli. Dopo nove mesi e mezzo di chiusura, a causa dei danni provocati a fine ottobre 2018 dalla tempesta Vaia, la carreggiata - riaperta al transito solamente il 14 agosto scorso - è di nuovo (tragicamente) in ambasce. Le forti piogge che si sono abbattute in particolare venerdì scorso sulla Vallecamonica hanno colpito duro anche tra Breno e Bienno, causando un nuovo smottamento sulla provinciale. Un tratto di asfalto è così nuovamente ceduto a valle, costringendo per l'ennesima volta Palazzo Broletto a chiudere al transito la 345, questa volta solo a senso unico alternato. La frana. Si tratta solo di qualche metro di carreggiata che è franato nella scarpata sottostante, poco prima della località Cascata delle Santine, dove per lunghi mesi è stato aperto il cantiere per la messa in sicurezza del versante e del tratto di viabilità. Il terreno sotto la strada si è mosso, scivolando a valle in un punto che non era stato oggetto di lavori, ma solamente della posa dei nuovi guardrail. La Provincia aveva previsto infatti la sistemazione di un lungo tratto di muratura a sostegno della strada, crollata il 29 ottobre, ma non nel punto che ha invece ceduto la scorsa settimana. Il fenomeno dell'erosione e il sovraccarico, oltre alla quantità di acqua caduta, ha finito per compromettere una nuova porzione che probabilmente non si era ancora assestata. E che si pensava (e sperava) fosse in sicurezza. Il tratto franato si trova proprio nei pressi della parete cui sono state posizionate, a monte, le reti paramassi per assicurare la tenuta del versante roccioso sovrastante. La provinciale è rimasta chiusa 9 mesi e mezzo: ha aperto solo il 14 agosto. Servirà ora un nuovo intervento, per mettere in sicurezza anche questo spezzone di provinciale. Nuove preoccupazioni stanno attanagliando quindi gli operatori economici dell'area, che temono l'ennesima interruzione al transito, magari anticipando di qualche settimana la normale chiusura del passo Crocedomini, che avviene normalmente con le prime nevicate invernali. // la chiusura- La sp 345 delle Tré Valli è stata chiusa dal 29 ottobre 2018 sino al 14 agosto 2019 per consentire la messa in sicurezza sia dei versanti a monte e a valle della carreggiata stessa, compromessi in seguito a una tromba d'aria e alle forti piogge della Tempesta Vaia. Gli interventi. Per mettere in sicurezza l'arco è servito un grosso intervento di bonifica dei versanti, per l'asportazione di centinaia di piante cadute e l'assestamento del bosco, eseguito dalla Comunità montana coi consorzio forestale. Poi l'intervento sulla strada e sulla parete rocciosa da parte della Provincia. Le proteste. La chiusura prolungata della strada aveva causato forti proteste e scoramento tra i gestori di rifugi, attività economiche e le famiglie della zona, che hanno perso parte dei tre quarti della stagione. Vicino alla Cascata delle Santine. Qui era stato sistemato il versante. Senza lavori. Su questo tratto era solo stato posato il guard rail -tit_org-

Vado a cercare funghi Scomparso da due giorni

In corso le ricerche di un pensionato con i cani molecolari

[Marco De Ambrosis]

In corso le ricerche di un pensionato con cani molecolari MONTECRESTESE Scomparso, come svanito nel nulla, da ormai due giorni. C'è grande apprensione per le sorti di un pensionato ossolano. Di lui, Ferruccio Ferraris, 70 anni, residente a Crodo, si sono perse le tracce domenica intorno a mezzogiorno. Vado a fare un giretto a funghi aveva detto in mattinata ai famigliari: le ultime sue parole, poi il silenzio più totale. I suoi cari, non vedendolo rincasare per l'ora di pranzo, dopo avere atteso per un po', sempre più preoccupati per l'attesa, hanno alla fine allertato i soccorsi. È stato così attivato il protocollo per persona dispersa, con impegnati sin da subito Carabinieri, Soccorso alpino civile e della Guardia di Finanza e Vigili del fuoco. Per tutto il pomeriggio e poi anche col buio, fino alle 23, le squadre hanno setacciato i boschi e i versanti della zona, impiegando pure le unità cinefile da ricerca in superficie e - fintanto che le condizioni di luce lo hanno reso possibile - un elicottero dei vigili del fuoco. Un totale di 25 soccorritori. Sospese in torno alle 23, con il rientro alla base operativa anche delle ultime squadre, le ricerche sono riprese ieri all'alba, alle 6, con l'impiego di altri uomini e mezzi, incrementando le forze in campo. A dare man forte alla Decima delegazione Valdossola del Soccorso alpino civile e ai militari del Sagf, sono intervenuti gli agenti della Polizia provinciale e il gruppo comunale di Protezione civile di Montecrestese. Con loro anche le squadre Aib del paese, i cui componenti conoscono molto bene questa porzione di montagna compresa tra le valli Antigorio e Isorno. Impiegate anche ieri, come il primo giorno, diverse unità dei vigili del fuoco. Intorno alle 18 è arrivata nel Vco anche un'unità cinofila molecolare del soccorso alpino, giunta appositamente dal basso Piemonte. In tutto a controllare senza sosta fino a tarda serata i sentieri e a perlustrare boschi e canali hanno preso parte una quarantina di persone. Purtroppo però fino a questo momento tutte le ricerche, tutte le ispezioni, tutti i sopralluoghi, non hanno prodotto alcun esito. E col passare delle ore cresce sempre più la preoccupazione dei famigliari e degli amici di Ferruccio, di cui è stata diramata una foto, con la speranza di poter ottenere preziose informazioni: chiunque avesse notizie sull'uomo, è pregato di avvisare subito i Carabinieri. Ed è un inizio di stagione dei funghi davvero drammatico, questo nel Verbano Cusio Ossola, con già cinque morti nel giro di pochi giorni. Marco De Ambrosis féââé é - -.: Le ricerche di giorno e col buio. A destra, il pensionato scomparso -tit_org-

Centrale maledetta, un altro infortunio

[Redazione]

Centrale maledetta, im altro mfortuiw San Nazzaro. Va lte Hiñese di 60 anni travolto dal camioncino che guidava lungo una ripida strada del cantiere Trasportatoelicottero all'ospedale Sant'Anna, è grave. A dicembre l'incidente costato la vita a un uomo di 48 ar SAN NAZZAROVALCAVARGNA Un altro grave infortunio nel cantiere della centrale idroelettrica corso tra San Nazzaro e Cavargna. Stavolta l'incidente è avvenuto nel cantiere di San Nazzaro, dove è stata costruita la centrale: in base alle prime testimonianze raccolte, Arnaldo Negri, un operaio di 60 anni valtellinese di Tirano che si trovava alla guida di un camioncino è finito in una scarpata mentre scendeva da una strada di cantiere: il conducente, accortosi della critica situazione, si sarebbe buttato dalla cabina, ma sarebbe poi rimasto schiacciato dal mezzo che si ribaltava. L'allarme dei colleghi Le sue condizioni risultano gravi: ha subito un politrauma che ha costretto gli uomini del soccorso ad intubarlo; a bordo dell'eliambulanza del 118 di Como è stato poi trasportato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove si trova in rianimazione in prognosi riservata. L'infortunio si è verificato alle 14.15 e i colleghi di lavoro hanno subito data l'allarme. Ingente lo spiegamento di forze della macchina dei soccorsi: sulla montagna di San Nazzaro sono saliti, un'ambulanza della Croce Azzurra, l'elicottero del 118 e i vigili del fuoco di Menaggio; una squadra della stazione Lario occidentale e Ceresio del Soccorso alpino, fatta poi rientrare perché il ferito, non lontano dalla carrozzabile, è stato raggiunto e recuperato dal personale già intervenuto. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Menaggio e, come impone la prassi in caso di incidente sul lavoro, i tecnici e ispettori dell'Ats dell'Insubria. Inutile sottolineare che l'episodio ha scosso non poco le maestranze, soprattutto alla luce degli altri due gravi incidenti, uno costato la vita a un operaio di 48 anni, avvenuti nel dicembre scorso a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro sui due cantieri della società Energia Ambiente. Nella scarpata In questo caso, come detto, sembra che l'operaio, alla guida del veicolo di cantiere, sia finito oltre il ciglio del terreno stabile lungo un pendio particolarmente ripido e, quando si è reso conto che il mezzo stava precipitando nella scarpata, si è buttato fuori dalla cabina, non riuscendo tuttavia ad evitare il peggio: il veicolo, nel ribaltamento, gli è finito addosso, procurandogli seri traumi che lo lasciano in una condizione a rischio. Gli uomini del soccorso intervenuti sul posto l'hanno intubato e gli hanno praticato le prime necessarie cure; poi c'è stata la corsa in ospedale a bordo dell'elicottero. Gianpiero Riva -tit_org-

Completati i lavori sul canale Redarca

[Redazione]

PUGLIOLA - è stato approvato nello gione ha bruscamente sterSono stati completati i lavo- scorso mese di luglio. L'in- zato, dall'afa di agosto alle ri di messa in sicurezza del- tervento ha previsto il con- prime piogge, per cui il Cola sponda destra del canale solidamento dell'argine, muñe si sta impegnando Redarca, in prossimità del- che si è reso necessario a se- nella manutenzione straorla rotatoria di Pugliola. A güito al cedimento awenu- dinaria della rete idrica, già darne notizia è l'assessore to la scorsa primavera. So- programmati da parte deai lavori pubblici Marco no tanti i frond aperti, lega- gli uffici tecnici. Russo. Il progetto - spiega ^issesto idrogeologico, che si sono accumulati nel tempo. A quelli storici, come la frana sulla provinciale di Tellaro, in cui si sta intervenendo in termini definitivi, si sommano i problemi legati al maltempo più recente. La sta- LiIMillBlinlipKnllaBanoh Sa - Â -tit_org-

Alla Millenaria 80mila visitatori anche se la pioggia guasta la Fiera = Fiera Millenaria, la pioggia guasta un po' la festa

Pagina 20 Toccata quota 80mila visitatori. Il presidente Sala: il maltempo nei week-end non ci ha aiutato, ma siamo soddisfatti

[Redazione]

Fiera Millenaria, la pioggia guasta un po' la festa Toccata quota 80mila visitatori. Il presidente Sala: il maltempo nei week-end non ci ha aiutato, ma siamo soddisfatti GONZAGA Ha chiuso ieri dopo 9 giornate e oltre 120 eventi in programma l'edizione 2019 della Fiera Millenaria di Gonzaga, che ha totalizzato complessivamente 80mila visitatori. Tre giornate di pioggia, oltretutto tutte nei weekend, non ci hanno di certo aiutato, ma la Fiera ha recuperato nelle giornate e serate di bel tempo, sempre piene, confermando così l'apprezzamento da parte del pubblico per la proposta che abbiamo presentato - ci dice il presidente dell'Ente Fiera Giovanni Sala - Negli ultimi anni ci siamo impegnati per offrire sempre di più eventi anche al coperto, in particolare attraverso gli showcooking e gli incontri di Mantova Golosa. La Millenaria sta cambiando e il pubblico apprezza la novità. Serve, però, tempo per assimilare fino in fondo il cambiamento Il palco degli spettacoli, quest'anno è ritornato in Piazza Grande e, inevitabilmente, il maltempo ci penalizza ancora. Molto soddisfacente - secondo Sala - la partecipazione agli eventi in programma, sia che si trattasse di quelli più "popolari", come gli spettacoli musicali e di cabaret, o gli eventi enogastronomici con tanti ospiti come Simone Rugiati e il conduttore Rai Tinto, ma anche - aggiunge - quelli più tecnici legati al mondo agricolo, che rimane un aspetto importante che rende unica la Millenaria. Grazie alle realtà che continuano ad accompagnarci in questo percorso portando a Gonzaga un dibattito di spessore: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Arai Lombardia, Confcooperative, Ats Val Padana e Camera di Commercio. La Millenaria è sempre più punto di riferimento per il compendio agroalimentare dell'intera provincia mantovana, e non solo. Un mix di intrattenimento e informazione ha caratterizzato anche gli appuntamenti sulle eccellenze enogastronomiche, nello spazio di Mantova Golosa: Abbiamo portato avanti - spiega Sala - un percorso dedicato alla conoscenza della filiera avicola in collaborazione con Regione Lombardia, ma si è parlato anche di salumi dell'Oglio Po, superfood. Parmigiano Reggiano e Grana Padano, cucina salutare e senza glutine. La strada tracciata sta portando buoni frutti, continueremo questo percorso. Anche i miglioramenti operati sul percorso espositivo sono stati giudicati positivamente da pubblico ed espositori, così come l'area del maneggio con eventi sempre molto partecipati. -tit_org- Alla Millenaria 80mila visitatori anche se la pioggia guasta la Fiera - Fiera Millenaria, la pioggia guasta un po' la festa

Dopo il maltempo scalino in spiaggia alto mezzo metro

[Giuseppe Babbo]

Il mare in burrasca si è mangiato una fetta consistente di arenile JESOLO. Se con le prime onde di mare mosso si è già formata dell'erosione, non osiamo pensare a cosa potrà succedere con le mareggiate dei prossimi mesi. Cresce la preoccupazione degli operatori della pineta dopo il maltempo di domenica scorsa. Il mare in burrasca ha lasciato il segno, soprattutto nella zona del Merville creando uno scalino di almeno mezzo metro. Ma soprattutto divorando altre fette di sabbia, creando così una nuova erosione della costa. Un fenomeno abbastanza inusuale per il periodo, che ieri mattina ha stupito i turisti che hanno fatto ritorno sulla spiaggia e che sta preoccupando gli operatori della zona. In molti, infatti, temono che quanto accaduto l'altro ieri sia solo un assaggio di quanto potrà accadere nei prossimi mesi. Ed è APPELLO DEL SINDACO ZOGGIA: L'ATTENZIONE SUL PROBLEMA EROSIONE DEVE RIMANERE ALTA. AVIARE SUBITO I LAVORI DI DIFESA COI PENNELLI per questo che a tornare d'attualità è il tema legato alla mareggiate e agli interventi previsti per proteggere la costa. Il recente maltempo - commenta il sindaco Valerio Zoggia - conferma come la questione legata all'erosione della costa debba rimanere sempre in primo piano, con un livello di attenzione alto. Il Comune ha fatto la propria parte, ora attendiamo l'avvio delle opere strutturali, che mi auguro possa scattare già in autunno, al massimo nei mesi invernali. Il riferimento è tutto all'accordo pubblico-privato con la Regione e che prevede la creazione di un sistema di difesa dell'arenile della zona pineta. Un accordo reso possibile grazie proprio all'interessamento dello stesso sindaco Zoggia che ha convinto la società privata che doveva realizzare il mega pontile davanti al grattacielo Merville, a realizzare dei pennelli di protezione della spiaggia. Proprio nel punto in cui si registra l'erosione maggiore. E se la stessa società in uno dei pontili potrà realizzare anche un suggestivo chiosco so speso sul mare, l'auspicio è che i lavori possano iniziare quanto prima. Con questo accordo verranno realizzati sei nuovi pennelli a mare - prosegue il sindaco - alcuni saranno ex novo, altri invece verranno fatti riaffiorare dal fondale. A questi vanno aggiunti quelli che sta facendo la Regione, in totale ci saranno una decina di pennelli a mare in più rispetto agli attuali, che sicuramente daranno una risposta in termini di difesa della costa. Ma che potrebbe non bastare. L'utilità dei pennelli potrà essere testata solo quando saranno realizzati - conclude Zoggia - i tecnici della Regione dicono che comunque sarà necessario del ripascimento, anche se in quantità minore rispetto a quello degli ultimi anni. Alla politica spetterà il compito di recuperare le risorse necessarie, noi ci attiveremo affinché ciò avvenga. Giuseppe Babbo ARENILE FERITO L'erosione della spiaggia nel tratto di fronte alla Torre Merville dopo il maltempo di domenica scorsa -tit_org-

maltempo nel portogruarese

Avvallamento sull'A4 chiusa l'autostrada*[Redazione]*

MALTEMPO NEL PORTOGRUARESE Avvallamento sull'A4 chiusa l'autostrada PORTOGRUARO. Il maltempo ha provocato un lieve avvallamento sul manto stradale dell'A4 che ieri alle 22.30 è stata chiusa sul tratto Portogruaro-Latisana fino a questa mattina per permettere i lavori di pavimentazione. Domenica sul Portogruarese sono caduti in poche ore tra i 100 e i 150 millimetri di pioggia a seconda delle zone. Il dato, evidenziato dall'Arpave dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, testimonia le difficoltà che si sono vissute, in particolare tra Concordia e Giussago, con strade, scantinati e campagne allagati. Per fortuna la pioggia non ha causato problemi alla vendemmia. Problemi per quei cittadini che si sono trovati sottacqua cantine e garage. A Portogruaro, oltre ai pompieri, hanno operato per sei ore ben quattro squadre della Protezione civile. Il bilancio è di un centinaio di sacchi di sabbia distribuiti ai privati, mentre altri 300 sono stati posizionati dai volontari nelle zone a rischio. Chiusi per diverse ore quasi tutti isottopassi.

G.Mo. -tit_org- Avvallamento sull'A4 chiusa autostrada

Gavia riaperto. Ma ora fate presto

[Paolo Ghilotti]

Il punto. Pressanti richieste dagli operatori economici di Santa Caterina per salvare la stagione turistica invernale. Faremo tutto il possibile ma finora non ci sono state le condizioni di sicurezza minime per operare VALFURVA. PAOLO CHILOTTI è * Dopo una domenica da incubo che ha visto per alcune ore la pista d'emergenza e il passo Gavia impraticabili per la neve e quindi Santa Caterina isolata, l'assessore regionale all'alta montagna e ai piccoli comuni Massimo Sertori ha appuntamento per il fine settimana agli abitanti della località in un incontro con la presenza anche del presidente della Provincia, Elio Moretti. La speranza degli operatori economici di Santa Caterina è che Sertori si presenti all'incontro avendo almeno iniziato le opere di messa in sicurezza del Ruinon, che i cittadini si erano illusi di vedere realizzati almeno da tre settimane. Interventi urgenti. Prendiamo atto positivamente della disponibilità dell'assessore regionale Massimo Sertori ad incontrare residenti di Santa Caterina Valfurva, ma crediamo che sia più importante ed urgente l'inizio e l'attuazione degli interventi previsti, segnatamente il brillamento dei vari massi pericolanti, l'intubamento delle acque che si infiltrano nel corpo frana e le opere di allargamento del vallo di contenimento con la posa della rete paramassi al fine di consentire l'immediata apertura della strada provinciale 29 da e per Santa Caterina. Questo è il nuovo e accalorato appello giunto ieri dai 59 operatori economici di Santa Caterina Valfurva, espresso per bocca del loro legale l'avvocato Ezio Trabucchi. In questa settimana pare che vi sia una finestra di bel tempo che va assolutamente colta per l'inizio dei lavori. Questa sollecitazione degli operatori è motivata dalla forte preoccupazione per l'imminente stagione invernale, dopo gli ingenti danni subiti in quella estate appena conclusasi. Ribadiamo - aggiungono gli operatori che ieri hanno avuto anche un incontro con il Comune - il nostro spirito costruttivo e ricordiamo che ci stiamo mobilitando non solo a tutela delle nostre attività imprenditoriali ma anche a favore dell'intera comunità della Valfurva. Spirito costruttivo e responsabile ma certamente determinato affinché, questa volta, si possa definitivamente uscire dall'emergenza. Faremo il possibile. Sertori si è affidato a un messaggio su facebook per annunciare che ci sarà un incontro (ieri sera, però, di comunicazioni ufficiali su un incontro pubblico in programma con la popolazione). Il Comune a Valfurva ancora non ne erano arrivate e non c'è quindi ancora una data certa) e ribadire i concetti cardine: Faremo tutto il possibile per aprire la strada prima del via della stagione invernale, ma finora non ci sono state le condizioni di sicurezza minime per fare lavorare gli operai sul Ruinon. Quando avevamo deciso di far brillare il masso di 450 metri cubi che è pericolante, la frana a monte del masso si è mossa e non ci sono state più le condizioni per perforare. Una volta fatto brillare il masso metteremo le protezioni più esterne al vallo ed inoltre potremo proseguire la galleria artificiale i cui lavori sono stati interrotti proprio per l'emergenza. Ripeto non possiamo mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori. Anche quando la strada era aperta dalle 7 alle 21 prima che si staccasse il masso da 80 metri cubi c'era chi si lamentava per la chiusura della strada perché diceva che non era mai caduto niente e poi abbiamo visto che come è andata. Ringrazio i cittadini di Santa Caterina per la pazienza che stanno dimostrando, nei momenti così difficili bisogna essere uniti, le istituzioni stanno facendo tutto quanto è loro possibile. Tempo da recuperare. Ma proprio dagli operatori giunge anche un'altra richiesta: Per recuperare il tempo perso visto che non è stato fatto nulla per tre settimane, quando ci saranno le condizioni di sicurezza chiediamo che si lavori giorno e notte in maniera di risolvere il problema il prima possibile, se emergenza è, che sia trattata da emergenza. Già oggi dovebbero essere portati nella zona del Ruinon i materiali necessari per il disaggio dei massi più a rischio, che dovrebbe dunque partire agio. Il condizionale è però d'obbligo, perché negli ultimi giorni la frana ha di nuovo accelerato la sua corsa e il versante non vuole saperne di stabilizzarsi. La frana negli ultimi giorni ha nuovamente accelerato la sua corsa. Appena possibile chiediamo di lavorare giorno e notte. E' un'emergenza -tit_org-

voghera

Riva pericolante sullo Staffora consolidamento anti alluvione = Sponda pericolante lavori per rendere sicure le abitazioni di strada Grippina*Entro novembre l'intervento sollecitato dal Comune 45mila euro per creare una "scogliera" di protezione**[Roberto Lodigiani]*

Riva pericolante sullo Staffora consolidamento anti alluvione Lavori entro novembre per consolidare una sponda dello Staffora e mettere in sicurezza le case di strada Grippina. LODIGIANI /A PAO. 25 Sponda pericolante lavori per rendere sicure le abitazioni di strada Grippina Entro novembre l'intervento sollecitato dal Comune 45m la euro per creare una "scogliera" di protezione Roberto Lodigiani VOGHERÀ. Preoccupa l'erosione di una sponda dello Stanora all'altezza di strada Grippina: minacciate, in prospettiva, le case Pianetta, un paio di abitazioni non molto distanti dall'alveo, i cui residenti, nel gennaio di cinque anni fa, vissero momenti di grande paura, durante una piena di particolare rilevanza. Adesso il torrente è relativamente tranquillo, ma il rischio di intense piogge autunnali che potrebbero gonfiarlo e renderlo pericoloso (delle quali abbiamo avuto un assaggio nel fine settimana) ha indotto il Comune ad agire in pressing sulla Regione e i suoi enti per un intervento di messa in sicurezza. LATEMPISTICA Nella conferenza dei servizi -spiega l'assessore Giuseppe Carbone - abbiamo ottenuto la realizzazione di una "scogliera" di protezione all'altezza di strada Grippina. La tempistica? La progettazione, a cura di Ersaf, è già stata completata e la assicurazione è che i lavori, maltempo permettendo, partiranno entro un paio di mesi, per essere ultimati prima della fase verosimilmente più critica dell'inverno. Lo stanziamento di 45 mila euro finanzia anche un altro intervento all'altezza deiponte di via Piacenza: le ruspe agiranno sull'alveo, con una rimodellatura che dovrà consentire un migliore scorrimento delle acque. L'ufficio tecnico comunale ha individuato un ulteriore fenomeno erosivo nella zona di stra da Malvista, ma al momento non sono programmati lavori di consolidamento. A Vogherà, resta sempre sotto stretta osservazione anche il tratto di Staffora che attraversa la frazione di Oriolo, almeno fino al ponte di Pizzale. Nel novembre 2015, l'ennesima piena fece tracimare lo Staffora, allagando alcune abitazioni (tanto che fu necessario procedere allo sgombero di alcuni anziani residenti). Servono ricorrenti opere di pulizia dell'alveo che va li- berato da detriti e tronchi d'albero che altrimenti potrebbero ammassarsi contro le pile del ponte, creando una sorta di "tappo" che farebbe innalzare pericolosamente e velocemente il livello delle acque. Proprio come accaduto quattro anni fa. UCU i HRITTIRE RVAII Strada Grippina Preoccupa il cedimento della sponda destra Minacciate alcune case Entro novembre partiranno i lavori di messa in sicurezza con la realizzazione di una griglia di protezione Via Piacenza L'ufficio tecnico comunale ha segnalato anche un'erosione all'altezza di strada Malvista ma al momento non sono previsti interventi Oriolo Sempre osservato speciale il tratto di Staffora che attraversa la frazione fino al ponte per Pizzale Lavori in Staffora, entro novembre l'intervento su una sponda -tit_org- Riva pericolante sullo Staffora consolidamento anti alluvione - Sponda pericolante lavori per rendere sicure le abitazioni di strada Grippina

mezzana bigli, sul sito comunale

Oxon, diffuso il piano per le emergenze

[P C]

MEZZANA BIGLI, SUL SITO COMUNALE MEZZANA BIGLI. Pubblicate ieri le istruzioni, concordate con prefettura e istituzioni, ai residenti di Mezzana Bigli su come comportarsi in caso di emergenze. Sul sito del comune ora sono leggibili il Piano di emergenza esterno (Pee), relativo al sito industriale di Oxon Sipcam, quello per le emergenze comunali (Pec) e un allegato che ricorda ai cittadini come comportarsi nelle emergenze. I due piani - dice il sindaco Vittore Ghiroldi - sono stati concordati con Oxon e prefettura, e offrono un vademécum da rispettare nelle emergenze. A Mezzana Bigli da decenni è attivo lo stabilimento chimico Oxon Sipcam. Il Piano di emergenza esterno indica ai cittadini cosa fare caso di fughe di gas o emissioni tali da dichiarare lo stato di emergenza: vanno chiuse finestre e porte e, nel caso di evacuazione, sono indicati due centri di raccolta delle persone: la postazione più importante all'avio-superficie Cub Astra, alla periferia nord; l'altra nel centro civico della frazione Casoni Borroni. Il piano comunale prevede anche il rischio idrogeologico - dice Ghiroldi. -1 nostri abitati sono a ridosso di Po e torrente Agogna. In caso di alluvioni, la protezione civile dovrà attivarsi. Per questo prevediamo nelle ex scuole una sede operativa destinata ai volontari del nostro gruppo. P.C. -tit_org-

Da Portula all'Umbria gli aiuti ai terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Da Portilla all'Umbria gli aiuti ai terremotati Da quando nel 2016 il Centro Italia è stato colpito dal sisma sono stati 25 i viaggi effettuati dal gruppo Orsi nel mondo di Portula verso Norcia e i paesi limitrofi per dare il proprio contributo. Il legame continua: nei giorni scorsi l'associazione ha organizzato un incontro coinvolgendo i sodalizi della zona che hanno collaborato in questi anni con la raccolta fondi e don Davide Tonioni, uno dei parroci di Norcia colpita dal sisma del 2016. L'associazione ha confermato il proprio impegno anche nei prossimi mesi: a presiedere il gruppo è Andrea Lampo, carabiniere con un passato in protezione civile e servizi in Kosovo. L'associazione portulese è nata ufficialmente quest'anno, ma da tempo si impegna principalmente a favore delle popolazioni in difficoltà di tutta Italia, soprattutto quelle colpite dal terremoto. Le comunità aiutate sono numerose: Norcia, Cascia, Muccia, Pieve Torina, Monte Cavallo. Sono stati portati generi alimentari, ma anche contributi importanti per poter permettere alle comunità colpite dal sisma di ripartire. Sono stati organizzati anche diversi viaggi nelle zone terremotate per cercare di far riprendere il turismo. Fanno parte del direttivo dell'associazione, oltre a Lampo, Sandra Ciscato (vice presidente e tesoriere), Luca Grassetto (segretario) e i consiglieri Omelia Zulato, Roberto Ruggeri, Beatrice Ruggeri, Elena Binetti e Roberto Boasso. M.P.R. L'associazione Orsi nel mondo di Portula - tit_org- Da Portula all'Umbria gli aiuti ai terremotati

Protezione civile: una settimana con il Servizio nazionale per una delegazione dei Paesi Asean

Obiettivo della visita il rafforzamento delle conoscenze tecniche e scientifiche e della collaborazione tra l'Italia e i Paesi ASEAN per la riduzione del rischio da disastri

[Redazione]

Da oggi fino al 15 settembre una delegazione dei Paesi ASEAN, Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico, sarà in Italia ospite del Servizio Nazionale della Protezione Civile per una settimana di formazione e scambio di esperienze e buone pratiche. Obiettivo della visita è il rafforzamento delle conoscenze tecniche e scientifiche e della collaborazione tra l'Italia e i Paesi ASEAN per la riduzione del rischio da disastri. L'evento, organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale, si è aperto oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento, con il saluto ai partecipanti del Capo Dipartimento Angelo Borrelli e le visite alle sale operative e al Centro Funzionale Centrale. Nei prossimi giorni la delegazione sarà ospite di alcuni dei centri di competenza del Dipartimento: Fondazione Eucentre, Fondazione CIMA e INGV con momenti formativi e visite sul campo che permetteranno ai partecipanti di entrare in contatto con alcune delle eccellenze scientifiche di cui può avvalersi il Sistema di Protezione Civile. Momenti come questo sono fondamentali ha detto il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, per sviluppare tanto il tema della cooperazione quanto quello della riduzione del rischio con la condivisione di esperienze e tecnologie. La nostra Protezione Civile, tanto apprezzata nel mondo, è in continua crescita e conoscendo meglio l'organizzazione degli altri Paesi possiamo migliorare ancora, lavorando ogni giorno per avere un Sistema sempre più efficiente e per ridurre l'esposizione al rischio dei nostri concittadini.

Maltempo: acqua in Tribunale Udine, no problemi a udienze - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 9 SET - Il maltempo che si è abbattuto ieri sul Friuli ha provocato infiltrazioni d'acqua nella nuova ala penale del Tribunale di Udine. Un'aula d'udienza è stata dichiarata inagibile. L'attività giudiziaria non ha subito tuttavia interruzioni. I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri intorno alle 21 dopo che, a causa del forte vento, foglie e vegetazione sono cadute sul tetto dell'edificio ostruendo gli scarichi delle tubature. L'acqua si è quindi infiltrata nelle pareti perimetrali allagando due aule utilizzate per il dibattimento penale e alcuni uffici delle cancellerie e dei magistrati. Nell'ala penale sono caduti anche alcuni pannelli del controsoffitto. Le attività dei Vigili del fuoco si sono protratte fino a mezzanotte e sono riprese stamani fino al primo pomeriggio, per dare corso a nuove verifiche e rimuovere ulteriori pannelli pericolanti. L'attività giudiziaria non ha subito interruzioni. Le udienze, riprese, sono state spostate nelle aule non raggiunte dalle infiltrazioni. (ANSA).

Ospitaletto, maxi esercitazione per 250 unità cinofile - Cronaca*In azione quaranta gruppi provenienti da tutta Italia**[Milla Prandelli]*

Brescia, 9 settembre 2019 - Tre giorni passati ad esercitarsi su campi macerie, in luoghi impervi, in aziende dismesse, cave non più utilizzate, ville ammalorate dal tempo e nel lago di Iseo. Oltre 250 unità cinofile a sei zampe, composte da cane e conduttore, una quarantina di gruppi da tutta Italia, 250 volontari da una trentina di gruppi del Bresciano, mezzi della colonna mobile della Protezione Civile di Brescia, associazioni di volontariato tra cui Ana e i carabinieri in congedo, rappresentanze del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Coordinamento Volontari Bresciani, esperti della GdF e dell'Aeronautica militare oltre che dei Vigili del fuoco, freddo, sole, pioggia e tanta voglia di prodigarsi per il prossimo. Questo è il bilancio dell'esercitazione U.C.I.S. (Unità Cinofile Italiane Soccorso) Ospitaletto 2019, che ha portato nel Bresciano cani e gruppi di Pc da tutta Italia: il più a sud dalla Sicilia e il più a nord, dalle Dolomiti e del Friuli. Questo e molto altro è stato Ospitaletto 2019 ha commentato Davide Salvi, caposquadra dei cinofili del Gruppo comunale di Protezione Civile di Ospitaletto e consigliere nazionale un'esercitazione che resterà nelle nostre memorie. Abbiamo impiegato oltre 40 gruppi in 41 scenari da Montecampione passando per Pisogne nel campo macerie del Soccorso Sebino, la ex cava Italcementi oggi Rossi di Capriolo la Valle Trompia, Castenedolo, Iseo, Paratico, Calcinato, Pontoglio, Palazzolo e molti altri luoghi. Il meteo avverso venerdì e domenica mattina e variabile sabato non hanno che aggiunto valore. Quando accadono le tragedie, difatti, il tempo non si può comandare. Siamo molto soddisfatti dei risultati. Le esercitazioni, per i volontari della protezione civile e per l'associazione nazionale U.C.I.S., che vede nel suo presidente il camuno Bruno Piccinelli, non sono un modo per dimostrare ciò che si sa fare, ma per migliorarsi, confrontarsi e imparare a lavorare in sinergia. I nostri volontari ha commentato il presidente di U.C.I.S. Bruno Piccinelli - sfruttano queste occasioni per migliorarsi. La nostra associazione vanta il primato di essere il riferimento della colonna mobile nazionale per quanto riguarda la cinofilia, come dimostrano le nostre attività durante il terremoto del centro Italia, all'Aquila e persino all'estero. Questo non significa che siamo perfetti. Anzi. Continuiamo a esercitarci per garantire al prossimo il migliore intervento possibile. Riproduzione riservata

Ventenne padovano scomparso a Pantelleria: recuperati canoa e salvagente

[Redazione]

Approfondimenti Sparisce dalla Toscana senza avvertire i familiari, la ritrovano nella Bassa con l'auto in panne 31 agosto 2019 Ore di angoscia per un escursionista: notte all'addiaccio in un bivacco sulle Dolomiti 26 agosto 2019 Celeste Breda, il mistero si infittisce. Ritrovata l'auto lungo l'argine del Bacchiglione 11 aprile 2019 La capitaneria di porto lo ha cercato domenica notte ed è tornata a battere le coste panteghe per l'intera giornata di lunedì, ma del 22enne Federico Merloni non c'è traccia. Cosa sappiamo del ragazzo, di origini palermitane da molti anni residente a Padova, è scomparso domenica dall'isola dove stava trascorrendo una vacanza da solo. Trai pochi dati certi, si sa che Federico domenica mattina ha noleggiato una canoa nella zona di Scauri. Poi ha preso il mare per fare un'escursione e di lui non si sono più avute notizie. Nelle ore successive il buio, fino a quando alle 22 è stata segnalata una canoa abbandonata lungo gli scogli di Nikà, a sud ovest dell'isola. La capitaneria ha avviato le ricerche scoprendo che corrispondeva a quella affittata da Federico e mai restituita. Le ricerche fino a mezzanotte sono state scandagliate la costa grazie con una motovedetta, poi rientrata a causa del maltempo. All'alba di lunedì le ricerche sono riprese con l'ausilio di un gommone dei carabinieri, ma a sera non avevano ancora dato risultati. Per cercare il 22enne è stato impiegato anche un elicottero, oltre ai sommozzatori e personale dei pompieri e della protezione civile a terra. Un'ipotesi, viste le modalità di ritrovamento della canoa e del giubbino di salvataggio, è che il ragazzo sia stato sorpreso dal maltempo e li abbia abbandonati cercando riparo altrove. Ogni pista resta però al momento aperta.

Addio container: per i bambini di Ponte Caffaro c'è una scuola

[Redazione]

Rischiavano di tornare fra i banchi nei container, i bimbi e i ragazzini di Ponte Caffaro. Invece no: pur in ritardo e a tappe forzate, la nuova scuola in sostituzione di quella ormai fatiscente, è stata realizzata e il paese ha potuto partecipare unito alla sua inaugurazione. E che scuola, quella dedicata all'indimenticata maestra Maria Gabos: quasi 1.400 metri quadrati gli interni ai quali vanno ad aggiungersi altri mille di cortile esterno. Nello stesso stabile, in 300 metri quadri di ambienti e altri mille metri di esterni, sono stati sistemati gli uffici comunali decentrati (Ponte Caffaro è frazione di Bagolino, popolosa più del capoluogo), una sala polifunzionale e la biblioteca. Investimento. Per quest'opera Bagolino ha investito più di due milioni di euro: 800mila ce li ha messi la Regione, 500mila arrivano dai fondi Odi per i Comuni di confine, 400mila dal conto termico Gse ed il resto da fondi comunali, compreso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per 250mila euro. Ieri in pompa magna inaugurazione che, nonostante la costante minaccia di pioggia, ha portato in via Tito Speri alcune centinaia di persone. Fra i presenti il sindaco Gianzeno Marca e il suo vice Eliseo Stagnoli, che hanno ripercorso le tappe che nel corso degli anni hanno portato alla realizzazione dell'opera, non senza molte difficoltà da superare, anche in queste ultime settimane. Per occasione, intervallati da esibizioni canore della Corale San Giuseppe e del coro Children, sono intervenuti anche il nuovo preside reggente dell'Istituto comprensivo bagosso Andus Aristo, il consigliere Gianantonio Girelli per la Regione, il vicesegretario regionale per FdI Giuseppe Romele che ha ricordato la figura di Marco Scalvini, ex sindaco bagosso e primo promotore del sostegno ai Comuni di confine. Poesie e ricordi. Toccante la testimonianza del poeta Innocente Foglio, che non manca mai nei momenti che contano per la sua Bagolino e che ha auspicato, grazie alla scuola e ai suoi insegnanti, un futuro dove nessuno debba sentirsi escluso. La figura della maestra Maria Gabos, arrivata a Ponte Caffaro dalla Val di Non, motore formidabile di iniziative sociali e culturali, scomparsa prima della meritata pensione, è stata tracciata dagli ex colleghi Piera Lombardi e Sebastiano Tramontana, che hanno poi scoperto una targa ricordo. La benedizione di don Paolo Morbio ha preceduto il taglio del nastro affidato al piccolo Giacomo, prima della visita collettiva ai locali della scuola. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco nella sede degli Alpini caffaresi, anche loro presenti all'inaugurazione insieme alle altre associazioni arma e ai rappresentanti dei sodalizi che si occupano di protezione civile, di assistenza e di sport.

Continuano le ricerche di Renato Beitone, scomparso a Paesana da 5 giorni

[Redazione]

Non è ancora stato ritrovato Renato Beitone, 65 anni, margiaro di Paesana, scomparso in località Santa Lucia della Vardetta dopo che era partito nel pomeriggio di mercoledì 5 settembre a controllare le proprie mucche al pascolo in altura. A dare allarme sono stati i familiari non vedendolo ritornare. La mandria di bovini era rientrata in autonomia alla baita di Santa Lucia della Vardetta, dove è stata ritrovata la macchina di Beitone. Oltre a questa traccia, nessun'altra è stata trovata dalle centinaia di persone impiegate nella perlustrazione a terra coadiuvate anche dalle unità cinofile. Fino a ora sono stati impegnati operatori e volontari del Soccorso alpino, dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Protezione civile e della Polizia di Stato. Un dispiegamento notevole di mezzi e persone, oltre che animali soccorritori, che non ha ancora raggiunto il risultato sperato forse a causa della pioggia e della nebbia degli ultimi giorni. Oggi con il bel tempo daranno un aiuto dall'alto elicotteri e droni. Sono stati allestiti vari campi: uno in località Carcinere a Paesana, uno presso la sede della Croce Rossa locale e uno vicino alla Chiesa nella zona da cui è scomparso il 65enne.

Corsi di formazione per i volontari della Protezione civile comunale

[Redazione]

INTANTO IL COMUNE CERCA I FONDI PER RISITEMARE LA SEDE, MINATA DALLEINFILTRAZIONI D'ACQUAL'incontro di formazioneL'incontro di formazione[INS::INS]Sabato 7 settembre, il Comando di Polizia Locale di Vercelli ha ospitato laprima giornata di una serie di incontri dedicati alla formazione del gruppoComunale Volontari Protezione Civile. A tenere il corso, il vice commissarioDavid Geminardi e il consulente architetto Gianfranco Messina. La presenza della Protezione Civile è solida come la voglia dei volontari dipartecipare alle diverse attività in corso - dice l'assessore Maurizio tascini- infatti, oltre alle giornate di formazione da tenersi in aula, sono previstisopralluoghi nei punti che potrebbero manifestare criticità in situazioni diemergenza simulando possibili soluzioni. Si evidenzia che è in fase dipredisposizioneaggiornamento del regolamento comunale al fine di adeguarloalle modifiche funzionali apportate all organizzazione degli uffici comunali eal recepimento delle nuove disposizioni regionali in materia di protezionecivile".Intanto il Comune sta cercando i fondi per effettuare la sistemazione dellasede della Protezione Civile: a causa di pioggia e umidità si sono presentateingenti infiltrazioni d'acqua che hanno reso inabili i locali. "Stiamo cercandole risorse per leffettuare e riparazioni necessarie e ripristinare ilfabbricato - aggiunge Tascini -. Vogliamo avere un organizzazione dellaprotezione civile efficiente ed efficace, composta da volontari motivati epreparati pronti ad intervenire in caso di eventi o calamità naturali.[ico_author] redaz

In città la prima grande esercitazione della Protezione Civile comunale

[Redazione]

Una persona è caduta in Adige con la sua bicicletta all'altezza del ponte di Castelveccchio. La chiamata di segnalazione è già arrivata alla centrale operativa della Polizia locale. Le squadre di pronto intervento sono sul posto. Sarà necessario prima liberare la persona incastrata, tagliando la sua bicicletta, e poi riportarla a riva. Il fiume è in piena. Fortunatamente, si tratta solo di un'esercitazione. Ma Venerdì mattina alle 6 fino a tardo pomeriggio, oltre 200 volontari della Protezione Civile comunale di Verona sono stati impegnati con droni, unità cinofile, attrezzature specializzate nella prima grande esercitazione sul rischio calamità naturali e allerta meteo. Numerosi gli interventi simulati in città. Oltre al recupero del ciclista caduto in acqua a Castelveccchio, viene monitorato il ponte Catena, si studiano possibili deviazioni del traffico e vengono controllate le rive del fiume. È una possibile esondazione del torrente Loricchio da arginare, mentre su tutti i ponti vengono posizionate le paratie. L'allerta è massima e, anche se si tratta solo di interventi simulati, l'impegno vede partecipare l'intera Protezione Civile comunale. Tutti sono coinvolti, dalla sala operativa della Polizia municipale, alla Consulta di Protezione civile, con le sue associazioni: Croce Verde, Croce Bianca, Associazione nazionale Carabinieri e Alpini, unità cinofile, Club subacqueo scaligero, sommozzatori e speleologi. Le operazioni di recupero della persona caduta in Adige, sono state monitorate anche dall'assessore Marco Padovani, dal prefetto Donato Cafagna e dal comandante della Polizia locale e dell'Unità operativa di Protezione civile Luigi Altamura. Le 18 squadre della Protezione Civile comunale hanno detto l'assessore Padovani si sono sempre distinte per impegno, professionalità e preparazione nell'affrontare situazioni difficili. Lavorano in silenzio, ma sono una forza indispensabile a servizio della nostra città, di cui rappresentano un'eccellenza. Esercitazioni come questa sono fondamentali perché permettono di testare le strumentazioni e la capacità di lavorare insieme da parte delle varie squadre. Ma che il livello raggiunto da questi volontari sia altissimo lo dimostra il fatto che spesso vengono chiamati anche fuori Verona per intervenire in situazioni molto critiche come nel caso del terremoto in Abruzzo o nel Bellunese, a seguito della tempesta Vaia.